

# Acquistare falsi non è mai un affare

## Il mercato della contraffazione

Mentre abbigliamento e calzature stanno facendo i conti con la crisi più importante dal Dopoguerra, il mercato della contraffazione si sviluppa e cresce. Tendenze opposte che rendono ancor più evidente l'annoso problema dell'illegalità e che hanno portato Federazione Moda Italia – Confcommercio a rilanciare su tutto il territorio nazionale le iniziative di sensibilizzazione e contrasto.

Lo ha fatto anche a Bergamo nel corso di un seminario organizzato con la Camera di Commercio nell'ambito del progetto regionale "Sportelli Legalità delle Camere di Commercio Lombarde" e dedicato anche alle novità in tema di etichettatura dei prodotti tessili.



**TUTELA DEL MERCATO**

- Riemergo
- Sanzioni amministrative
- Regolazione del mercato
- Sicurezza dei prodotti e informazioni al consumatore
- Protesti
- Commissione di vigilanza sull'attività di intermediazione immobiliare
- Rilascio contrassegno panificatori
- Controversie

**Riemergo**

**Gli Sportelli legalità delle Camere di commercio Lombarde**

A fianco delle imprese per togliere spazio all'illegalità.

La rete degli Sportelli legalità, punti di ascolto e supporto gestiti con Libera e Transparency International Italia nasce per **non lasciare soli gli imprenditori vittime di usura, estorsione, corruzione, contraffazione.**

**Per chi**  
Imprenditori e cittadini dell'area di Milano

**Perché**  
Essere, nella massima riservatezza, un punto di riferimento dedicato all'ascolto e alla condivisione delle difficoltà incontrate e un **primo orientamento** sugli strumenti di supporto e sulle tutele esistenti in tema di usura, estorsione, corruzione e contraffazione.

L'assunto da cui parte l'organizzazione è che si tratta di un fenomeno «non più tollerabile anche dal punto di vista etico e sociale».

L'"arma" per aggredirlo è aumentare la consapevolezza dei consumatori e convincerli che acquistare un capo o un accessorio "firmato" a basso prezzo non è per niente un buon affare, per sé stessi, anche per via dei risvolti sanzionatori, e per tutto il Paese.

I negozianti sono chiamati a fare da tramite per questo messaggio, diventando grazie al loro rapporto diretto con i cittadini "cellule" di informazione e promozione di una cultura della legalità e di un consumo più attento e corretto.

«L'Italia – ricorda il segretario generale di Federmodaitalia Massimo Torti – è il primo Paese in Europa nel consumo di prodotti contraffatti ed è al terzo posto nel mondo per la produzione. Il giro d'affari del falso è pari a 6,9 miliardi di euro all'anno, di cui 2,5 miliardi (35,9%) nel solo comparto moda. Agli incassi sottratti al mercato regolare va ad aggiungersi una perdita di 4,6 miliardi per le mancate entrate fiscali, pari all'1,74% del gettito statale complessivo». Secondo una ricerca di Confcommercio – Format Research, per oltre il 50% dei consumatori la ragione principale degli acquisti illegali è di natura economica e solo il 36,2% dei consumatori è convinto che l'acquisto illegale sia effettuato inconsapevolmente. «Chi compra sa perciò di avere a che fare con un prodotto contraffatto – rimarca Torti – ed è proprio per questo che vogliamo illustrare tutte le conseguenze di questo comportamento e dimostrare che, alla fine, non ci sono vantaggi per nessuno se non per le organizzazioni criminali».

Sul piatto, tra i dieci motivi per convincersi a non comprare prodotti falsi messi nero su bianco dalla Federazione, ci sono i rischi per la salute (perché i processi produttivi non seguono le prescrizioni di legge né sono sottoposti a controlli) e la constatazione che la qualità non potrà che essere pari al prezzo pagato in termini di scarsa fattura, difetti, mancanza di garanzie, per non parlare dell'assenza del post vendita. «Da non dimenticare le sanzioni – continua Torti -



Chi acquista prodotti falsi rischia da 100 a 7mila euro, anche se più che su cifre shock, che hanno un effetto prevalentemente mediatico e finiscono solo con lo spaventare i visitatori stranieri, la nostra Federazione sta spingendo per una sanzione proporzionale all'acquisto: per un articolo pagato 100 euro, un esborso di altri 100 euro, così che il presunto "affare" dell'acquirente si sgonfi all'istante».

Da demolire è anche l'idea che comprando i prodotti dai venditori ambulanti («l'abusivismo commerciale è l'altra faccia della stessa moneta», sottolinea il segretario di Federmoda) si dia una mano a persone svantaggiate, al povero 'vu cumprà' che macina chilometri sulla spiaggia. In realtà è l'esatto contrario perché contraffazione ed abusivismo sono sinonimo di sfruttamento della manodopera clandestina, lavoro senza sicurezza e tutele per gli addetti e lavoro minorile. «Si calcola che la contraffazione valga 120mila posti di lavoro e oggi che il problema dell'occupazione, soprattutto giovanile, è così avvertito - spiega Torti - deve far riflettere quanto l'illegalità sottragga spazi all'economia regolare.

Acquistare prodotti contraffatti non è, quindi, una risposta alla crisi che ha ridotto le possibilità di spesa, contribuisce invece a peggiorare la situazione, alimentando il sommerso e lo sfruttamento delle persone e danneggiando le imprese che producono nel rispetto delle leggi e pagano le tasse».

Ciò che possono fare i cittadini contro il fenomeno è tantissimo. «Le forze dell'ordine - rileva Torti - svolgono un ruolo basilare, ma i sequestri sono solo la punta dell'iceberg di un male criminoso e criminale che non è semplice da affrontare, ma al quale la consapevolezza dei consumatori può dare una stoccata significativa».

(tratto da *la Rassegna.it*)



*I capi di abbigliamento contraffatti possono essere pericolosi. I prodotti chimici usati nel settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature in Europa sono accuratamente analizzati e sono vietati se ritenuti dannosi. Un esteso strumento legislativo denominato REACH prevede che tutte le sostanze chimiche nell'UE siano testate. Per questo motivo, i capi legalmente venduti in Europa molto raramente causano allergie e irritazioni.*

## La contraffazione mina la fiducia nello shopping su Internet

Internet ha aumentato le opportunità di compra-vendita e permette ai cittadini di avere una scelta più ampia di prodotti e di trovare le migliori occasioni all'interno del mercato unico europeo. L'e-commerce è un vantaggio sia per i consumatori che per le aziende. Ma un mercato in crescita può incoraggiare gli imbrogli.

Per i contraffattori Internet rappresenta un nuovo mercato di sbocco.

Quando si acquista online la scelta per gli acquirenti è fortemente influenzata da marchi e



reputazione. I siti web fasulli sono sempre più evoluti e sono difficilmente distinguibili dai siti originali. Per attirare i consumatori, utilizzano nomi di dominio molto simili a quelli di note marche di beni di lusso. Al momento, le imprese possono fare ben poco per proteggere se stesse e i loro clienti contro trucchi simili. È difficile prendere provvedimenti contro i truffatori, soprattutto quando il sito è gestito al di fuori della giurisdizione dell'UE.

Ma i funzionari doganali dell'UE e le forze dell'ordine dispongono di strumenti efficaci per contrastare questo commercio illegale. Prestano sempre più attenzione ai pacchi inviati per posta, il sistema più usato per ricevere i prodotti acquistati su Internet. Lo sviluppo di strategie su misura per monitorare pacchi e traffico postale è una delle priorità del "Piano d'azione doganale dell'Unione europea" per il periodo 2013-2017.

I cittadini dovrebbero essere consapevoli del rischio di acquistare prodotti falsi in rete. La grande disponibilità e la diffusione di tali oggetti dovrebbe renderli particolarmente cauti.

## Evita i prodotti contraffatti: una scelta responsabile

In Europa i lavoratori sono protetti dallo sfruttamento e i bambini non sono costretti a lavorare. Le aziende oneste che producono all'estero rispettano questi standard, anche se le autorità locali non lo richiedono. Quando alcune aziende leader nel settore sportivo sono state accusate di utilizzare il lavoro minorile, hanno poi risposto con azioni molto forti. Al contrario i truffatori non hanno una reputazione da proteggere e possono trattare i lavoratori come vogliono, persino i bambini, costretti a lavorare nelle fabbriche.

Lo sfruttamento legato alla produzione di beni falsi inizia con il produttore e continua fino alla fine della catena di distribuzione. I venditori ambulanti che vendono falsi lavorano senza tutele. Illegali e vulnerabili, devono costantemente scappare dalla polizia. Questo è lo stile di vita al quale si contribuisce quando i prodotti contraffatti sono acquistati. Di solito queste persone sono vittime della criminalità organizzata. La maggior parte del denaro che gli acquirenti consegnano va dritto nelle casse delle organizzazioni criminali. Il mercato del falso è nato come un modo per diversificare le tradizionali attività criminali, come la droga, il traffico di armi o la prostituzione. È diventato però così redditizio da costituire ormai una delle attività principali di questo tipo di organizzazioni. I criminali ricevono dalla vendita di articoli contraffatti almeno tanto denaro quanto ne ricevono dalla vendita di sostanze stupefacenti: oltre 200 miliardi di euro l'anno, secondo i dati delle Nazioni Unite.

## La contraffazione danneggia il lavoro

La vendita di articoli originali è alla base del mercato del lavoro. Quando si comprano prodotti autentici, si crea e si contribuisce a mantenere il lavoro in Europa. Al contrario, i prodotti contraffatti creano concorrenza sleale per l'artigianato e il commercio europeo, danneggiando le imprese oneste e quindi contribuendo ad aumentare la disoccupazione. L'impatto sul mondo del lavoro è particolarmente rilevante nel settore della moda e dei prodotti di alta qualità come tessuti, vestiti, pelletteria, scarpe, orologi e gioielli. Questo tipo di prodotti rappresenta oltre la metà del valore totale delle merci false comunicato dalle autorità doganali.

## La contraffazione rischia di rovinare i ricordi delle vacanze

Tutti vanno in vacanza per rilassarsi, ma questo può rendere i consumatori più vulnerabili. I prodotti falsi sono tali anche su una bella spiaggia assolata. Gli articoli di lusso in vendita su una bancarella in un mercato pittoresco sono una tentazione, ma non bisogna farsi ingannare. Sono a buon mercato perché sono falsi. Tante sono le imitazioni vendute su bancarelle apparentemente innocue, in famose località turistiche.

Se un viaggiatore è soggetto a controlli delle autorità al suo ritorno verso casa e viene colto a trasportare merci contraffatte per ragioni commerciali, rischia pene molto pesanti in alcuni Paesi. I possessori di articoli falsi con finalità commerciali possono incorrere in pesanti sanzioni e, in caso di acquisti ripetuti di questi prodotti, condannati anche a pene detentive.

Per ulteriori informazioni sulla campagna anticontraffazione della Commissione europea:

[http://ec.europa.eu/commission\\_2010-2014/tajani/stop-fakes/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/tajani/stop-fakes/index_it.htm)